

GLI STUDI GEOGRAFICI IN POLONIA DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

La geografia è una scienza il cui progresso rivela dei legami con la vita politica e culturale di una nazione assai più stretti di quelli di molte altre discipline, fatto che appare particolarmente evidente nelle varie tappe dello sviluppo della geografia polacca. Dopo la conquista dell'indipendenza nel 1918, nel ventennio tra le due guerre mondiali la geografia polacca si avviava rapidamente verso la sua piena fioritura. In cinque università esistevano istituti di geografia, diretti da geografi formatisi nelle università nazionali e straniere, specializzati nelle varie branche della geografia, conoscitori di molti paesi e in relazione con gli studiosi d'oltre frontiera. Emergeva soprattutto il centro di Leopoli che, sotto la direzione del Prof. E. Romer, creò la scuola cartografica e geografica polacca. Un secondo importante centro geografico si trovava a Cracovia, fondatovi dal Prof. L. Sawicki e diretto, dopo la sua morte, dal Prof. J. Smoleński. A Varsavia c'era l'Istituto di Geografia diretto dal Prof. St. Lencewicz, a Poznań quello diretto dal Prof. St. Pawłowski, e a Vilna quello diretto dal Prof. M. Limanowski. Questi istituti, che erano dotati di grandi biblioteche, provviste anche di cospicue raccolte cartografiche, e nei quali furono educati numerosi giovani studiosi, pubblicavano diciassette riviste.

Questo vasto apparato scientifico fu quasi totalmente distrutto durante la guerra, nel periodo dei cinque anni di occupazione. Nei campi di concentramento e nelle prigioni hitleriane trovarono la morte i proff. Pawłowski, Smoleński, Lencewicz, Gumpłowicz, Sujkowski, Winid. Durante la guerra, insieme con numerosi giovani studiosi, perirono anche quarantotto geografi qualificati. Le raccolte di libri e di carte furono bruciate o saccheggiate, gli studiosi sopravvissuti furono dispersi e una piccola parte di essi si rifugiò all'estero, donde non è mai più rientrata in Polonia.

1. - *I centri geografici.* — Le difficoltà e il peso della ricostruzione, dopo la guerra, dei centri geografici, caddero soprattutto sulle spalle della nuova generazione di geografi, che era riuscita a superare il cataclisma bellico. I mutamenti sopravvenuti nell'ambito territoriale della Polonia creavano nuovi problemi nella distribuzione delle università e dei centri geografici ad esse collegati. Subito dopo la guerra furono organizzate, entro le nuove frontiere della Polonia, sette università, e in ciascuna di esse furono create cattedre di geografia e organizzati istituti geografici, che divennero i centri di richiamo di tutti gli studiosi della nostra disciplina.

Il principale di tali centri geografici sorse a Varsavia. Dopo un breve periodo di transizione, causato da difficoltà logistiche, gli enti geografici ebbero una loro nuova e bellissima sede nell'antico palazzo Czetwertyński. In esso si trovano ora l'Istituto di Geografia dell'Università di Varsavia, l'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze, la Società Geografica Polacca ed una biblioteca geografica centrale comprendente circa 100 mila volumi e cospicue raccolte di carte e atlanti. A capo dell'Istituto di Geografia dell'Università di Varsavia c'è un geografo economista della scuola cracoviana, benemerito nel campo della riorganizzazione degli studi dopo la guerra, il Prof. St. Leszczycki. L'Istituto comprende cinque cattedre: di geografia fisica, economica, regionale, di cartografia e di climatologia. E' il solo centro in cui sia sviluppato un indirizzo di studi sulla geografia economica polacca in collegamento con la pianificazione. L'Istituto conduce lavori di ricerca di vario genere sulla Polonia nord - orientale, di geografia economica (J. Kostrowicki), di geografia fisica, e soprattutto di limnologia (J. Kondracki), di cartografia (St. Pietkiewicz) e di climatologia (W. Okołowicz).

Il grande complesso dei vecchi geografi di Leopoli, con a capo il Prof. J. Czyzewski, ha organizzato un Istituto di Geografia a Breslavia. Colà sono stati trasportati da Leopoli la biblioteca di E. Romer e una parte del materiale dell'Istituto Cartografico da lui diretto, che alcuni anni dopo la guerra riprese la sua attività a Breslavia. Il Prof. E. Romer si addossò la direzione di questi nuovi centri di lavoro, ma l'età avanzata e la salute scossa dai disagi

della guerra non gli permisero di svolgere al completo la sua attività nelle difficili condizioni presentate da una città che aveva subito spaventose distruzioni; egli rimase a Cracovia, dove morì nel 1953. Nell'Istituto di Geografia di Breslavia esistono sei cattedre: di geografia fisica, regionale, economica, di cartografia, di storia della geografia e di climatologia. I lavori di ricerca riguardano in primo luogo la geografia regionale della Slesia (J. Czyzewski), poi anche la cartografia (J. Wąsowicz), la storia della cartografia e della geografia polacche (B. Olszewicz), la geomorfologia dei Sudeti (A. Jahn), la climatologia (A. Kosiba) e la geografia della colonizzazione della Slesia (S. Golachowski, St. Zajchowska).

A Cracovia, nell'Università più antica della Polonia, esiste un Istituto di Geografia di antichissima tradizione. Attuale direttore ne è il Prof. M. Klimaszewski, specializzato nel campo della geomorfologia. La geografia economica è affidata al Prof. A. Wrzosek, che da molto tempo lavora attorno ai problemi economici della Slesia. L'Istituto ha sede in un edificio di sua proprietà, possiede una biblioteca ben fornita, una raccolta di carte, e accentra la vita geografica di Cracovia.

A Poznań, a capo di un grande e ben dotato Istituto sta il Prof. A. Zierhoffer, già collaboratore di E. Romer a Leopoli. Egli conduce studi riguardanti specialmente la geografia fisica e regionale. Una seconda cattedra di geografia fisica è coperta da B. Krygowski, geomorfologo specializzato nel Quaternario. Due cattedre di geografia economica sono tenute dai proff. J. Czekalski e F. Barciński. L'Istituto di Poznań si occupa soprattutto di studi sulla Grande Polonia; tale direttiva gli fu impressa dal suo fondatore, St. Pawłowski.

A Łódź esiste un Istituto di Geografia sorto, come l'intera Università, dopo la guerra, nel 1945. Esso è sotto la direzione del Prof. J. Dylik. Il complesso degli studiosi si compone di tre professori e di tre « docenti ». La cattedra di geografia economica è tenuta dal « docente » L. Straszewicz, quelle di idrografia e di geografia fisica dal Prof. St. Pietkiewicz. Negli ultimi anni i lavori di ricerca dell'Istituto si sono indirizzati soprattutto verso la geomorfologia; il Prof. Dylik vi ha creato un attivo centro di studi sui fenomeni periglaciali.

Fra i nuovi centri rientra anche l'Istituto di Geografia dell'Università Copernico di Toruń. Quando esso è sorto, vi è confluìta una parte dei geografi della vecchia università di Vilna e una parte di quelli di Poznań. L'Istituto è posto sotto la direzione del morfologo Prof. R. Galon, specializzato nel Quaternario, che vi ha creato un attivo centro di studi sulla geomorfologia della Polonia settentrionale. La cattedra di geografia economica è tenuta dall'autrice di questo articolo, che si è specializzata nella geografia della colonizzazione e nella geografia storica della Pomerania.

A Lublino, nell'Università M. Curie-Skłodowska, sorta dopo la guerra, esiste un Istituto di Geografia diretto dal Prof. A. Malicki; vi operano due professori e tre « docenti », in prevalenza allievi della scuola leopolitana di E. Romer. Le ricerche scientifiche dell'Istituto riguardano soprattutto l'altopiano di Lublino (geografia dei suoli, studi di climatologia e di cartografia economica (F. Uhorczak).

In complesso, nelle sette università polacche operano ventiquattro professori e diciassette « docenti » di geografia; essi dispongono di circa 80 assistenti. A questo bisogna aggiungere ancora le cattedre e gli istituti di geografia economica delle Scuole superiori di Economia e delle Scuole superiori di Pedagogia, con alcune decine di insegnanti complessivamente. Si tratta di un gruppo di studiosi notevolmente più folto di prima della guerra, ciò che si spiega con l'accrescersi dei problemi che gravano sugli istituti universitari. I professori dirigono e organizzano ricerche scientifiche che, in seguito ai contatti stabiliti con i centri di pianificazione e di vita economica, si sono notevolmente allargate. All'incremento nei lavori di ricerca si è aggiunto l'ampliamento dei compiti didattici delle università. Il notevole afflusso di giovani agli studi, la preparazione molte volte insufficiente di essi agli studi superiori e l'attuale organizzazione universitaria esigono un maggior numero di professori, di assistenti e di tecnici.

Oltre ai centri universitari sopra citati, esiste dal 1953 l'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze. Tale Istituto ha assunto il carattere di principale centro promotore di studi e ricerche; la sua sfera di indagini abbraccia l'intero territorio

della Polonia (i centri universitari per lo più conducono ricerche nell'ambito delle loro regioni) e la problematica di tutti i principali rami della geografia. Tra gli studi più importanti vi sono quelli sulla distribuzione delle forze produttive, sui mutamenti e i risultati dello spostamento di tale forze nel territorio della Polonia, nonché quelli che tendono ad approfondire la conoscenza dell'ambiente geografico della Polonia per una razionale utilizzazione economica. L'Istituto conduce ricerche strettamente collegate con le esigenze dell'economia nazionale e si mantiene in perenne contatto con gli istituti di pianificazione; esso collabora con i vari centri universitari, sovvenzionando i lavori che seguono le sue direttive, oppure creando speciali reparti nei vari centri.

Tra i lavori più importanti attualmente in fase di espletamento sono quelli per una carta particolareggiata dell'utilizzazione del suolo, le monografie sulle piccole città, quelli relativi ai problemi del popolamento delle regioni occidentali della Polonia, una carta geomorfologica e una carta idrografica della Polonia, lo studio dei climi locali (per es., il clima della regione industriale dell'Alta Slesia), ecc.

L'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze dispone di venti ricercatori ed è diretto dal Prof. St. Leszczycki. Il Prof. K. Dziewoński dirige a sua volta il laboratorio di geografia della colonizzazione, il Prof. J. Kostrowicki quello di geografia agricola, il « docente » B. Winid quello di geografia regionale, mentre di quello di geomorfologia si occupa il Prof. M. Klimaszewski e di quello di climatologia il « docente » F. Paszyński.

L'Istituto, come emanazione dell'Accademia, ha la possibilità di stabilire collaborazioni con le istituzioni consorelle d'oltrefrontiera ed ha assunto il ruolo di rappresentante della geografia polacca all'estero. Dalla nascita dell'Istituto in poi si sono stabiliti vivi contatti soprattutto con i geografi dei paesi confinanti o vicini, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Ungheria. Una delegazione di geografi polacchi ha preso parte al Congresso dei geografi sovietici a Mosca nel 1954, e a quello dei geografi ungheresi a Budapest, nel 1955. Recentemente i contatti si sono estesi anche ad altri paesi; un gruppo di geografi polacchi ha preso parte al Convegno

Internazionale di Aligarh, in India, nel 1955, e nel 1956, per la prima volta dopo la guerra, geografi polacchi hanno partecipato ad un Congresso Geografico Internazionale, quello di Rio de Janeiro. Sei geografi polacchi, poi, sono entrati a far parte delle Commissioni dell'Unione Geografica Internazionale e collaborano su piano internazionale. Si sono fatti anche più frequenti i viaggi all'estero di singoli studiosi.

Un ruolo importante nella vita geografica della Polonia è sostenuto dalla Società Geografica Polacca. Essa sorse nel 1946, durante il I Congresso nazionale di geografia tenutosi a Breslavia. In luogo delle varie organizzazioni geografiche esistenti prima della guerra, venne così creata un'unica organizzazione, che ha riunito tutti i geografi: e attualmente la Società conta 2500 aderenti. La sua attività si manifesta in tre direzioni: la Sezione didattica si occupa dello sviluppo della geografia nelle scuole; la Sezione della divulgazione tende alla diffusione delle conoscenze geografiche in più larghi strati sociali; la Sezione scientifica, rinnovata nel 1957, agevola le ricerche scientifiche dei suoi membri. La Società possiede quattordici sezioni in provincia ed una direzione centrale a Varsavia; il suo presidente è il Prof. R. Galon, di Toruń.

La Società organizza congressi, conferenze ed escursioni sia interregionali che locali, e contemporaneamente svolge un'intensa attività scientifica, mantenendo rapporti con tutti gli studiosi di geografia.

2. - *I nuovi indirizzi della geografia polacca.* — La nuova situazione geografica della Polonia si è ripercossa in maniera assai evidente sia sulla problematica delle ricerche geografiche, sia sui metodi e sulle direttive di lavoro.

Lo spostamento delle frontiere avvenuto dopo la fine della guerra ha assegnato nuovi territori allo Stato polacco: ed essi sono divenuti il principale oggetto degli studi geografici polacchi. Considerevole è stato il contributo alla conoscenza delle regioni recentemente annesse (la Slesia, l'intera Pomerania e parte della Prussia Orientale), prima poco studiate dai geografi polacchi.

Sono stati impostati studi generali (1) e sono state intraprese indagini particolari sulle regioni di recente acquisto (2).

Le regioni orientali precedentemente appartenenti alla Polonia, e staccate da essa dopo la seconda grande guerra, erano state abbondantemente studiate dai geografi polacchi nel ventennio tra i due grandi conflitti; ma attualmente esse hanno cessato di essere oggetto di ricerche. Le serie di pubblicazioni riguardanti tali regioni che sono apparse dopo il 1945 furono infatti elaborate sulla scorta di materiali raccolti precedentemente (3).

Un'altra caratteristica dello sviluppo recente della geografia polacca è una specializzazione che va sempre più accentuandosi. Nel periodo tra le due guerre ciascun geografo polacco coltivava vari campi della geografia, dalla geomorfologia alla climatologia, alla biogeografia e alla geografia umana. Attualmente il processo di suddivisione della geografia in rami di particolare specializzazione si è accentuato, cosicché, mentre è aumentato il numero dei geografi dediti alle ricerche scientifiche, il campo d'indagine di ciascuno di essi si è fatto più limitato. Si hanno ora geografi specializzati in una sola, e raramente in più di una branca della geografia.

La tendenza a suddividere la geografia in numerosi rami è arrivata tanto in là, che ci sono stati tentativi di abbandonare la denominazione di « geografia » in favore di quella di « scienze geografiche ». Tale tendenza, tuttavia, è stata appoggiata solo da alcuni, e oggi, nonostante l'accentuarsi delle singole specializzazioni, sempre più si risente la necessità di mantenere l'unità della geografia, sia nel nome che nell'indirizzo degli studi.

Tra le specializzazioni che annoverano il maggior numero di studiosi ed hanno avuto una produzione particolarmente copiosa,

(1) J. DYLIK, *Geografia Ziemi Odzyskanych w zarysie*. Toruń, 1946; M. KIELCZEWSKA, *O podstawy geograficzne Polski*. Poznań, 1946; St. LENCEWICZ e J. KONDRACKI, *Geografia Polski*. Varsavia, 1954; *Monografia Odry. Studium zbiorowe*. Poznań, 1948.

(2) Le opere sono pubblicate nella serie « Prace Geograficzne », Instit. Geografii Polskiej Akademii Nauk, Varsavia: *Badania Fizjograficzne nad Polską Zachodnią*. Poznańskie Towarzystwo Naukowe. Poznań.

(3) B. KRYGOWSKI, *Zarys geologiczno-morfologiczny południowego Polesia*. Poznań, 1947; W. OKOŁOWICZ, *Geomorfologia okolic środkowej Wilii*. Varsavia, 1956.

il primo posto spetta alla geomorfologia. Il suo ragguardevole sviluppo appare evidente soprattutto constatando che da lavori scarsamente documentati e di limitato interesse si è passati a ricerche approfondite su territori molto estesi. Ormai per notevole parte del territorio polacco si dispone di particolareggiate carte geomorfologiche. Come è stato già accennato, a Łódź si è sviluppato un centro per lo studio dei fenomeni periglaciali, molto attivo, che ha esercitato un forte influsso sulle ricerche in tale campo, non solo in Polonia, ma anche all'estero. A Łódź viene pubblicato il periodico specializzato « Przegląd Peryglacjalny », divenuto ultimamente organo della Commissione per lo studio dei fenomeni periglaciali dell'Unione Geografica Internazionale.

Accanto a un gran numero di opere analitiche e di documentazione, vengono anche intrapresi lavori di sintesi, monografici, che danno una nuova visione della morfogenesi di ampie regioni della Polonia meridionale, centrale e settentrionale (4).

Contemporaneamente al rilevamento geomorfologico della Polonia procedono gli studi per una dettagliata carta idrografica, che deve fornire i dati esatti, controllati sul terreno, riguardanti le risorse idriche del paese (sorgenti e corsi d'acqua). Questo lavoro ha molta importanza, soprattutto in rapporto alla progressiva industrializzazione del paese, per la quale occorre continuamente affrontare e risolvere gravi problemi nel settore dell'approvvigionamento idrico.

Gli studi climatologici, condotti nei centri di Breslavia e di Varsavia, riguardano soprattutto i climi regionali, i climi locali e i microclimi. I problemi del clima delle zone industriali, del grado di inquinazione dell'aria, del clima delle stazioni di villeggiatura, di quello delle regioni di più intensa economia agricola, vengono studiati dal punto di vista delle esigenze umane.

La geografia umana ha subito in tempi recenti grandi trasformazioni. Considerazioni metodologiche, persistite durante alcuni anni in un difficile periodo di rivolgimenti politici, hanno indebolito in Polonia lo sviluppo degli studi in quel campo e ral-

(4) V. in « Prace geograficzne » le opere cit. alla nota 2; e inoltre: « Prace Wrocławsk. Towarzystwa Naukowego », Serie B. Breslavia; « Studia Societatis Scientiarum Torunensis », serie C (geografia e geologia).

lentato i lavori che si perseguivano in molti centri; ne è seguito un capovolgimento nella posizione dell'antropogeografia, il quale ha portato persino ad abbandonarne il nome, che fu eliminato dai corsi universitari e dalle ricerche; e molti studiosi, che in precedenza si erano occupati di geografia umana, si volsero ad altri settori della geografia. Oltre a ciò, sopraggiunsero cambiamenti più profondi, determinati dai nuovi legami che la scienza veniva stringendo, in maniera duratura e positiva, con la vita economica.

L'economia pianificata ha posto nuovi problemi alla geografia; occorre infatti non solo un'esatta analisi dei fenomeni economici, ma anche suggerimenti e progetti sul come sviluppare la vita economica delle singole regioni e dell'intero paese, per metterla in armonia con una adeguata utilizzazione dell'ambiente geografico. Queste nuove esigenze hanno indirizzato lo sviluppo della geografia umana verso una accentuata specializzazione economica, restringendone la sfera d'azione, e le hanno imposto il nome, nuovo in Polonia, di geografia economica. Il modo di intendere oggi la geografia economica non è identico a quello che si aveva prima della guerra, ma sotto alcuni aspetti è più vasto. L'accento principale è stato posto sullo sviluppo di rami come la geografia agricola, la geografia industriale, la geografia dei trasporti che, in qualità di parti essenziali della geografia economica, attualmente operano per approfondire i propri metodi. Maggiore importanza è attribuita al processo produttivo, ai fattori da cui esso dipende e ai suoi risultati. Il punto di vista economico prevale anche nei lavori di geografia della popolazione e della colonizzazione, che è considerata parte della geografia economica e che pone a base dei propri studi la problematica economica. Questo accentuarsi dello studio degli aspetti economici nella geografia umana ha portato all'eliminazione di certi rami, come gli studi sul paesaggio culturale e gli studi di geografia politica.

Una caratteristica importante della geografia polacca è la introduzione della pianificazione nelle ricerche scientifiche. Prima della guerra ogni professore universitario aveva completa libertà di stabilire il suo campo di lavoro e la problematica delle ricerche del centro da lui diretto. Dopo la guerra, fin dal 1948 fu decisa l'introduzione di un comune piano di ricerche, prima

a cura della Società Geografica Polacca, poi, dal 1953, dell'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze e del Consiglio Centrale del Ministero dell'Istruzione Superiore.

In tale piano i temi di lavoro sono elencati secondo una determinata graduatoria: e soltanto i lavori conformi alle direttive del piano hanno la possibilità di essere sovvenzionati. In questo modo si è introdotto un sistema di direzione collegiale degli studi geografici in Polonia, che facilita la realizzazione delle ricerche progettate in grande scala e abbraccianti, per mezzo di uno sforzo comune, aree molto vaste del territorio nazionale.

A un tal genere di lavori pianificati appartengono, per es., quelli relativi alla carta geomorfologica della Polonia, che hanno già portato al rilevamento di più di 50.000 *kmq* di superficie. I lavori per la carta dell'utilizzazione del suolo, le monografie sulle città grandi e piccole sono pure condotti presso vari centri ed hanno già dato notevoli concreti risultati. D'altro canto lo sviluppo degli studi pianificati ha portato alla limitazione della problematica dei lavori ed ha attenuato le caratteristiche dei singoli centri di studio, che prima della guerra davano una particolare fisionomia alla geografia polacca.

Nel periodo postbellico scarso sviluppo ha avuto in Polonia la geografia regionale relativa agli altri paesi del mondo. Come appare dalle relazioni ai congressi internazionali, c'è dappertutto un declino negli studi di geografia regionale. Ma in Polonia tale fenomeno ha preso proporzioni maggiori che altrove, e nella produzione polacca lo studio della geografia degli altri paesi del mondo non può vantare nessuna opera importante. Ai motivi di ordine generale, in Polonia si è aggiunto quello che i geografi polacchi nel periodo postbellico non soltanto non avevano la possibilità di viaggiare all'estero, ma trovavano serie difficoltà perfino a procurarsi libri stranieri.

Va ricordato che sono state pubblicate in Polonia traduzioni di trattati stranieri di geografia regionale, a volte un po' tendenziosi dal punto di vista politico. Attualmente alla geografia regionale si sono aperte in Polonia nuove possibilità, e c'è da sperare che questo trascurato ramo della geografia, che costituisce la parte essenziale di essa, possa richiamare di nuovo adeguatamente l'attenzione degli studiosi.

3. - *Le pubblicazioni geografiche.* — L'attività più intensa riguardo alle pubblicazioni scientifiche di geografia viene espressa dall'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze. Esso pubblica la collezione « *Prace Geograficzne* », in cui compaiono i più importanti studi originali; fino ad oggi, nel periodo dal 1953 al 1957, sono apparsi otto volumi. Inoltre l'Istituto pubblica una serie di periodici; fra i principali tra essi è la « *Przegląd Geograficzny* », che l'Istituto ha rilevato dalla Società Geografica Polacca.

Questo periodico è divenuto la pubblicazione più importante per seguire lo sviluppo della geografia polacca. L'Istituto pubblica anche la rivista trimestrale « *Przegląd Zagranicznej Literatury Geograficznej* », in cui si trovano traduzioni e riassunti di pubblicazioni che discutono teorie e metodi della geografia e dei suoi rami principali. La rivista trimestrale « *Dokumentacja Geograficzna* » pubblica invece materiali statistici e i risultati delle ricerche fatte nell'Istituto. Queste due ultime riviste sono destinate ad uso interno dell'Istituto e dei laboratori universitari. L'Istituto dà anche molta importanza alla pubblicazione della bibliografia geografica polacca. Finora è uscita la bibliografia delle opere apparse nel decennio 1945-1954, ed è in fase di elaborazione una bibliografia per gli anni 1935-1944. Dal 1956 viene inoltre dedicata alla geografia una parte della bibliografia analitica organizzata su piano nazionale dall'Accademia Polacca delle Scienze. Questa bibliografia, di cui sono apparsi due fascicoli, commenta brevemente le varie pubblicazioni ed è un'ottima fonte di informazione sul materiale geografico della Polonia.

La Società Geografica Polacca pubblica il periodico « *Czasopismo Geograficzne* », nel quale trovano posto lavori scientifici sulla geografia regionale sia della Polonia, sia di altri paesi del mondo, mentre un vasto spazio è dato alle recensioni e al notiziario. La redazione del periodico ha sede a Breslavia. Da tre anni la stessa Società pubblica una rivista mensile di carattere divulgativo, « *Poznaj Świat* »; riccamente illustrato con fotografie a colori e dotato di numerosi e interessanti servizi di informazione da tutto il mondo, questo periodico ha avuto un enorme successo, tanto che se ne stampano 100.000 copie.

Per gli insegnanti di geografia viene pubblicata dal 1947 la rivista bimestrale «*Geografia w Szkole*», dedicata soprattutto ai problemi didattici; essa si stampa a cura del Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con la Società Geografica Polacca.

In alcune delle maggiori città universitarie esistono le vecchie società scientifiche, che svolgono una propria attività editoriale. Nell'ambito di tali società appaiono delle serie di lavori geografici riferentisi in primo luogo alle rispettive regioni; pubblicazioni di questo tipo escono a Toruń, Poznań, Łódź e Breslavia. A Lublino invece si pubblica una serie di lavori geografici negli «*Annales Universitatis Mariae Curie Skłodowska*».

Tutti i lavori dell'Istituto Geografico dell'Accademia Polacca delle Scienze, della Società Geografica Polacca e delle varie società scientifiche sono stampati e finanziati dall'Editrice Scientifica Statale, che è l'organo centrale dello Stato per le pubblicazioni scientifiche. Tale organo svolge anche una propria attività editrice diretta nel nostro settore di studio, con la pubblicazione dei principali trattati e soprattutto delle traduzioni di libri stranieri.

Come appare da quanto si è detto, la geografia polacca del dopoguerra si è messa su una nuova via, che, soprattutto dopo i mutamenti avvenuti in Polonia nel mese di ottobre del 1956, assicuranti alla scienza la piena libertà, le schiude nuove e importanti possibilità di sviluppo.

SUMMARY. — The A., professor of Economic Geography in the University of Toruń and correspondent-member of the Società Geografica Italiana, discusses in this article the development of geography in Poland in the recent after-war period, after having briefly hinted at the condition of this science in that State, before the outbreak of the 2nd World War. She dwells on the Polish centres of geographical research existing at present, on the lines followed by the scholars, and eventually on the publications coming from them.